



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 novembre 2017

ARGOMENTI:

- Foto allo sport italiano, oggi si concludono gli Stati Generali dello sport: due giorni di dibattiti organizzati dal Coni, per fare il punto sulla pratica sportiva in Italia; Presentati i dati Istat, un italiano su tre pratica sport, il fitness, grazie alle donne, supera il calcio
- SportAntenne Uisp: sabato si è tenuto a Giarre l'evento sportivo "Un gol per l'integrazione"
- Mdp presenta un "contro-pacchetto" sullo sport
- Ius Soli: Manifestazioni in tutta Italia a sostegno della riforma della cittadinanza ferma al Senato
- Ostia, sottratta la palestra ai boss del litorale per destinarlo ai bambini e giovani per fare sport
- Sport in carcere: a Torino nasce la Drola, squadra di rugby del penitenziario che disputerà un campionato
- Bicicletta: cresce la passione per la bici elettrica; nasce la Solar Bike, la prima bici elettrica che sfrutta i pannelli fotovoltaici
- Uisp dal territorio: A Ferrara concluso il campionato regionale Uisp di corsa campestre; a Lecce grande successo per il campionato di calcio Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Foto allo sport italiano

Valerio Piccioni
ROMA

Non solo Tavecchio, non solo calcio, non solo commissariamento si sono. Il palazzo H del Foro Italico cede all'edificio della Federcalcio di via Allegri il ruolo di campo centrale della giornata. Ma gli Stati Generali sono un check up dello sport italiano. Si parla di medaglie e l'ufficio di preparazione olimpica snocciola dati (li leggete sotto in questa pagina): nonostante il flop degli sport di squadra, le nostre miniere d'oro funzionano.

CIFRE Ma non c'è solo il vertice della piramide. Il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, racconta dell'aumento della pratica sportiva, ma anche del suo carattere sempre più «destrutturato»: gente che nuota, corre o gioca da sola, senza allenatore, all'aria aperta. Un processo che deve fare sistema, racconta Nerio Alessandri dall'alto dei successi mondiali di Technogym: «Il 10% di malattie in meno significa un punto in più di pil. Insomma, star bene conviene». Il Cio è presente col d.g. Christophe De Kepper, che parla di «sostenibilità» e «credibilità» dei Giochi. Ciò che a fine anno

lascierà per raggiunto limite di età Mario Pescante, che racconta l'importanza della «tregua olimpica» dichiarata dalle Nazioni Unite. Si chiude parlando di marketing e di campioni. In chiusura Diego Nepi illustra il percorso del Team Italia, la squadra olimpica azzurra e lancia una proposta: «Investire una parte di questi ricavi per rilanciare i Giochi della Gioventù».

TRE PUNTI Nella traduzione della giornata, tre punti chiave: Grande Riforma, scuola e azzurro, nel senso di Nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► LA GRANDE RIFORMA

Un nuovo sistema Ma prima serve trovare risorse

● **Malagò:** «Il nostro mondo è pronto al cambiamento». Da dove i contributi?

Largo alla Grande Riforma. Non è che quest'espressione sia stata sempre popolare da queste parti, anzi per niente. Ora, però, troppe cose stanno cambiando perché il sistema sport resti così com'è. Il dibattito introdotto da Andrea Monti, il direttore della *Gazzetta dello Sport*, non scansa questo imperativo. Giovanni Malagò respinge l'accusa di un sistema autoreferenziale che si fa i complimenti da solo: «Mi sembra che il nostro mondo sia pronto ad accettare le riforme, non è vero che è ancorato a privilegi o a posizioni pregresse». Il problema è che dentro le federazioni tutta quest'aria nuova non c'è, per non parlare dei bilanci sofferenti, della collezione di ricorsi elettorali, di una democrazia spesso bloccata. In ogni caso, il presidente del Coni lancia la sfida: noi ci siamo, ma ricordiamoci che «è al Parlamento che spetta legiferare».

IL MINISTRO Anche il ministro dello sport, Luca Lotti, insiste sul tasto. «Coni-Governo-Federazione, ci sarà da ridiscutere i rapporti. Nessuno può tirarsi indietro». Lotti rivendica il pacchetto di misure della Legge di Bilancio — il fondo sport e periferie diventato «strutturale con i suoi 100 milioni, l'aiuto alle donne atlete in maternità, l'estensione dell'area no tax — e sottolinea che mai lo sport «è stato così al centro».

Ma cosa ci sarà in questa Grande Riforma? «Dovremo scendere nel dettaglio» dice il Ministro. Se ne parlerà nella prossima legislatura. In questa si moltiplicano le rassicurazioni, arriverà al traguardo la legge sul limite dei tre mandati per i presidenti.

CONTRIBUTI Di certo la Grande Riforma sarà accompagnata o preceduta da un'autoriforma. Malagò cita il suo cavallo di battaglia: «In Italia organizziamo 385 discipline sportive». Ma si può pensare a tutto: «Dobbiamo però aggregare risorse, indipendentemente da quello che succederà. Oggi abbiamo un quarto dei contributi rispetto al Coni di 20 anni fa». Ecco, i contributi, meglio: i soldi. Saranno sicuramente una voce della Grande Riforma: il contratto Coni-Stato sarà più circostanziato, non soltanto una cifra e una mission generica. Bisognerà stabilire con quei soldi che cosa il Coni deve e può fare. E naturalmente la discussione e il suo esito non è scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCA LOTTI
MINISTRO DELLO SPORT

Non solo tutor Ora ci vogliono gli insegnanti

● Gli organici sono insufficienti rispetto ai programmi: il ruolo della politica

Scuola. Scuola dove lo sport c'è poco o non c'è per niente. Soprattutto nel segmento dei bambini: l'attività motoria è la grande assente nelle mattinate delle elementari. Scuola, inevitabilmente, una delle parole più citate degli Stati Generali. Impossibile lasciarla fuori dalla porta quando si parla di riforme e di futuro. Per Giovanni Malagò, siamo arrivati al dunque: «La prossima legislatura deve affrontare la questione».

NOVE MILIONI Il presidente del Coni cita i grandi sforzi per il progetto «Sport di classe». Ma si rende conto che non può fare il supplente vita natural durante. Ci vogliono i professori di educazione fisica, i tutor non bastano. Oggi queste figure arrivano nelle scuole, formano maestre e maestri, organizzano manifestazioni sportive. Ma la risposta è troppo parziale, ci vuole quotidianità. «In Slovenia, ogni mattina, la scuola elementare comincia con l'educazione motoria», racconta Mauro Berruto. Con la «buona scuola» è arrivata l'opzione generale, cioè l'educazione fisica nei programmi, ma manca ancora l'organico per tradurre la svolta in realtà. In questa stagione scolastica, per esempio, il Coni investirà nove milioni per portare i tutor (l'attività partirà da gennaio) in quarta e quinta elementare. Il Ministero, invece, penserà alla prima, alla se-

conda e alla terza classe, ma solo in otto regioni perché i fondi europei possono essere spesi solo nelle regioni a più forte disagio sociale.

ARTICOLO 9 La questione è arrivata anche in Parlamento. Dopo la proposta di legge presentata da Simone Valente del movimento 5 Stelle, è arrivata quella firmata dal senatore olimpionico (sciabola a squadre, Los Angeles 1984) Marco Marin. Nel testo si prevede «l'inserimento organico di un insegnante di attività motoria» nella scuola primaria. E si fanno pure i conti all'articolo 9: servirebbero 70.200.000 euro. Fra sei e sette volte quello che si spende ora. Ma pure sul fronte della maggioranza qualcosa si muove: Daniela Sbrillini, responsabile del Pd per lo sport, sta preparando un emendamento per la prossima legge di bilancio per impiegare il 5% dei professori di educazione fisica nella primaria. Lo sport a scuola come argomento di campagna elettorale? Se serve a sbloccare la situazione, ben venga...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO MARIN
SENATORE OLIMPIONICO

LE NAZIONALI

Il confronto tra Federazioni Azzurro al centro

● Buoni risultati e tanti problemi, dagli impianti ai club: «Le Nazionali perno di tutto»

Da una parte i flop degli sport di squadra, dall'altra la lusinghiera proiezione verso Tokyo 2020 che ci fa guardare con grandi speranze all'Olimpiade che verrà, come dice Giuseppe Abbagnale, che sottolinea le «cinque medaglie mondiali raccolte dal canottaggio» nelle specialità olimpiche. In mezzo le «preoccupazioni per l'impiantistica sportiva» di Luciano Rossi, presidente del tiro a volo, il grido di allarme sulle società sportive «alla canna del gas» lanciato dal numero uno del nuoto, Paolo Barelli, fino al modello vincente illustrato da Giorgio Scarso per la Federscherma, Gianni Petrucci, leader della Federbasket, che sottolinea quanto sia «difficilissimo qualificarsi ai Giochi Olimpici con la concorrenza che viviamo nella pallacanestro», ma aggiunge anche: «Spesso leggo di giocatori che ai giornali dichiarano "il mio sogno è vincere l'Eurolega", dicono questo, non "vincere l'Olimpiade". È necessario cambiare questa mentalità».

DESIDERIO Mauro Berruto, l'ex c.t. azzurro della pallavolo, gli fa eco diventando un appassionato cicerone in mezzo alla crisi. La parola chiave è desiderio. «Bisogna ricreare nei nostri atleti quel desiderio - sostiene -. Nel corso della mia esperienza ho contattato diversi giocatori per avere la loro

disponibilità per la Nazionale: ho raccolto dei sì, ma anche dei no e pure dei sì-ma, che per me equivalevano al no». Per Berruto, l'azzurro deve ritrovare la centralità perduta e su questo è inevitabile costruire un nuovo rapporto fra club e Nazionale. L'altro tema è quello degli allenatori: «Restituiamo ai tecnici la dignità del loro ruolo».

PRESSIONI Berruto fa un paragone: la delegittimazione del tecnico somiglia a quella del professore. Anche perché bisogna partire dalla scuola, «la scuola che è il motore di tutto». Claudio Gentile, campione del mondo 1982 e ultimo tecnico a medaglia nel calcio alle Olimpiadi (bronzo ad Atene 2004), insiste sul tema e augura al nuovo commissario tecnico buon lavoro, soprattutto nella possibilità di «evitare le pressioni di direttori sportivi o dirigenti di società che ti dicono di convocare quello o quell'altro, lo sono sempre andato per la mia strada, ma poi me l'hanno fatta pagare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RESTITUIAMO AI
TECNICI LA
DIGNITÀ DEL
LORO RUOLO

MAURO BERRUTO
EX C.T. PALLAVOLO UOMINI

Due giorni di stati generali: da ieri lo sport discute del futuro
Tutte le forze del movimento vanno alla ricerca di nuove idee
E anche la politica questa volta è pronta a fare la sua parte

RILANCIO ITALIA GIOCHI E SCUOLA

Lotti e Malagò, un'alleanza per le riforme
Dalle periferie al progetto Olimpiadi Invernali

di Marco Evangelisti
ROMA

Il calcio sta come sta, per il resto lo sport italiano si sente abbastanza in forma da discutere di se stesso. Per due giorni, e ci vuole una resistenza notevole. D'altra parte di tanto in tanto è bene farlo: è la quarta volta che succede, le prime fra la gestione di Carraro e quella di Petrucci fu il go-

verno a chiamare al confronto, questa volta è il Coni a mettere tutte le carte sul tavolo e le proposte in bacheca.

Tale è l'intenzione e tutto sommato non viene tradita. Si ammucchiano un bel po' di persone nel Salone d'Onore del Foro Italo tirato a nuovo, verniciato di bianco con i discussi affreschi celebrativi che sembra-

no venir giù e tirare pugni sugli occhi, tanto brillano di colore. Parlano in effetti a tappeto, di qualsiasi cosa dalle stelle fisse alla periferia. Dalle Olimpiadi ai progetti sociali. Avrebbe dovuto esserci anche il sindaco Chiara Appendino, a chiarire se davvero ha in mente di tentare la sorte per i Giochi d'inverno del 2026, staccati di vent'anni dall'Olimpiade 2006 che

Il ministro: «Attività anche per gli allievi delle prime classi»

probabilmente avrebbe potuto essere sfruttata meglio. Ma è stata trattenuta a Torino. Qui danno per scontato che l'idea sia concreta e anzi Ivo Ferrari, membro del Cio e presi-

dente mondiale del bob, rilancia e approfondisce: «So che anche Milano è molto interessata. L'Olimpiade di Pyeongchang, il prossimo anno, dividerà la storia

in due. Passeremo dalla sostenibilità a parole alla sostenibilità nei fatti». Christophe de Kepper, direttore generale del Cio, annuisce.

EQUIVOCO. Si parte da lì, da questo rilancio internazionale che, dopo due allucinanti rinunce per i Giochi estivi da parte di Roma (la seconda rinuncia assai più insensata della prima) e altri vari schiaffi internazionali all'Italia non solo in campo sportivo, ha tutta l'aria di essere diventato necessario. Per non perdere spazio vitale. Ma è anche (soprattutto) su altro che bisogna gettare luce. «Su un equivoco di fondo del quale la prossima legislatura dovrà farsi carico - dice il presidente del Coni, Giovanni Malagò - Sul fatto che nel nostro statu-

to non esiste la parola scuola. E' il momento delle riforme, però il Coni non può farle da solo. Non abbiamo alcun potere normativo. E' un paradosso che nella Costituzione non si parli di sport. In un Paese che pratica il maggior numero di discipline al mondo, ben 386».

La chiamata della politica è raccolta dal ministro dello sport Luca Lotti, a cui del resto spesso non secca dare di sponda a Malagò. Hanno per natura filosofie abbastanza simili. E così: «Per la prima volta nella legge di bilancio c'è un pacchetto di misure specifiche. Per lo sport nelle periferie, per i bonus fiscali, per lo sport nella scuola, per i gruppi sportivi universitari, idea di Nicolò Campriani». Rifiutato il fondo per gli impianti di base, lo sport da inserire nella scuola primaria, il Senato che aspetta di votare la normativa sul limite ai mandati degli incarichi nelle federazioni sportive. Le linee guida sono quelle.

IL PIANO. Un certo grado di celebrazione è inevitabile in occasioni del genere, ma da qualcosa a cui è stato imposto il nome di stati generali si attendono idee, novità.

Che arrivano. Giovanni Cagnoli, consulente economico attraverso la Bain, dopo aver spiegato come lo sport nel mondo valga 135 miliardi di euro, ma arrivi a 1.350

con l'indotto (poco meno del Pil italiano, il 2,3% di quello globale), indica la strada che il Paese dovrebbe percorrere per fare più soldi e quindi trovare più risorse per

Tra Torino e Milano un derby a cinque cerchi

scuola, periferie, impianti e tutto il resto. «Spendere per i luoghi dello sport. A cominciare dallo Stadio Olimpico. C'è già un piano del Coni per portare il fatturato oltre i 200 milioni, dagli attuali 60 che non reggono il confronto con gli oltre 100 di Wembley o di Twickenham. Tra il 2018 e il 2023 con un investimento di 80 milioni si può arrivare a un indotto di 3,6 miliardi. E altre realtà locali dovrebbero entrare in scia». Territorio, promozione sportiva: sono sia i mezzi sia l'obiettivo. «La svolta epocale è il modo in cui stiamo intervenendo sulle strutture della periferia», puntualizza Damiano Lembo da presidente dell'Us Aci. Oggi si chiude trattando di etica, rispetto delle regole, formazione e cultura.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

FLOP SQUADRE

«SERVE DARE PIÙ SPAZIO AGLI ITALIANI»

ROMA - [f.f.a.] Per gli sport di squadra un 2017 da dimenticare, non solo per il calcio: il basket solo 7° in Europa dopo la bocciatura preolimpica; il volley reduce da una

estate negativa; il Settebello 6° ai Mondiali e il rugby al secondo cucchiaino di legno nei Sei Nazioni. Un flop generalizzato che punta il dito contro l'invasione di giocatori extracomunitari. «Il Coni ci aiuti a imporre un limite al loro utilizzo negli sport di squadra altrimenti saremo destinati a fare sempre peggio», l'appello lanciato da Paolo Barelli (nuoto-pallanuoto) e

Gianni Petrucci (basket). La medicina per i due presidenti è quella di valorizzare i giovani azzurri nei campionati. «Siamo riusciti a chiudere l'infrazione aperta dalla Comunità europea limitando a 3 i giocatori non italiani su 13, ma bisogna fare di più», ha spiegato Barelli. Per Petrucci «è più difficile qualificarsi che salire sul podio olimpico».

Lo sport riparte dalla scuola: «Niente timore ad accoglierlo»

Stati generali del Coni. Il ministro Lotti:

«Rilanciamo i Gruppi universitari». Ipotesi Malagò membro Cio

ROMA Incastrati nei cinque cerchi olimpici, i lavori degli Stati Generali dello Sport italiano dribblano il cerchio alla testa che li colpisce a tradimento dalla Federcalcio e disegnano un inseguirsi di sguardi in avanti e bilanci, progetti e consuntivi. È una due giorni intensa, articolata tra dibattiti e tavole rotonde, condotta alla meta da dirigenti navigati e uomini dell'alta finanza, riuniti tutti intorno a un tavolo da Giovanni Malagò, padrone di casa, per provare a fare il punto della situazione. È il presidente del Coni a tagliare il nastro della discussione: «Siamo un modello complesso e, cre-

La vicenda

● Oggi si chiudono gli Stati generali dello sport: due giorni di dibattiti organizzati dal Coni. L'occasione per fare il punto sulla pratica sportiva in Italia

do, ben amministrato. Ma vogliamo migliorarci. Siamo qui per dare un segnale delle cose belle che abbiamo fatto e di quelle che vogliamo fare, anche se per andare avanti in futuro dovremo inventarci qualcosa di diverso con coraggio».

Si parla e si elencano i numeri della pratica sportiva, le donne che stanno per raggiungere gli uomini, al Nord si fa più sport che nel Mezzogiorno perché la condizione economica ha il suo peso, l'età critica dell'abbandono è tra i 19 e i 24 anni, quella in cui si costruiscono, o si perdono, potenziali campioni.

C'è il ministro Luca Lotti a

sottolineare come «l'occasione arriva in un momento particolare vissuto dallo sport e dagli italiani. Un importante momento di riflessione dopo un anno di mandato e a un passo dalla scadenza: per la prima volta in una legge di stabilità si parla di sport, si sono attuati provvedimenti normativi attesi da troppo tempo, come il fondo dello sport in periferia reso stabile e strutturale, lo sport bonus, la no tax area per l'universo dei dilettanti, i tanti, ma mai troppi, progetti di sport a scuola, due mondi che finalmente si stanno riavvicinando dopo che per troppo tempo si erano allontanati.

Tengo in particolar modo alla prospettiva di ridare vita ai Gruppi sportivi universitari, non come concorrenza ai Gruppi sportivi militari senza i quali non staremmo qui a festeggiare gli infiniti successi dello sport azzurro, ma come alternativa da offrire a quella fascia di età in cui più è numeroso l'abbandono della pratica sportiva. Siamo nel momento in cui la politica deve considerare lo sport come settore economico trainante ed ha il dovere di riportarlo al centro dell'attenzione. Va rivista la normativa generale che regola tutto lo sport italiano, senza paura e senza tentennamenti.

19-24

l'età in cui si registra il maggior numero di abbandoni dell'attività sportiva: ecco perché si pensa a gruppi sportivi universitari

L'obiettivo è portare un concetto culturale diverso per cui lo sport a scuola ci deve andare, soprattutto nella scuola primaria, senza che la scuola abbia timore di accoglierlo».

Lo sport è salute, lo sport come leva economica per il Paese, lo sport per tutti e lo sport per i disagiati, lo sport che perde e quello che risolveva il Pil. C'è tutto e di più, compresa l'emozione che travolge Malagò quando Mario Pescante, al suo ultimo discorso da membro Cio, lo elegge a suo potenziale successore nel governo dello sport mondiale.

Valerio Vecchiarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine Istat

Un italiano su 3 pratica sport E il fitness grazie alle donne supera il calcio

Forse basterebbero questi dati sullo sport per misurare il cambiamento della società italiana: sessant'anni fa erano poco più di un milione gli italiani che praticavano sport (un milione 230 mila per la precisione) e oltre il 90 per cento erano maschi. Oggi sono arrivati a venti milioni, ovvero ad un terzo della popolazione. «E anche se i maschi sono ancora la maggioranza, le donne sono arrivate a toccare la quota del 40 per cento» ha detto Giorgio Alleva, presidente dell'Istat, aprendo ieri gli stat generali dello sport voluti al Coni dal presidente Giovanni Malagò. Non possono esserci dubbi: è stata sicuramente la così alta percentuale di donne che praticano sport che negli ultimi dieci anni ha fatto scivolare progressivamente il calcio al secondo posto tra gli sport più praticati in Italia. Oggi, infatti, a primeggiare sono il fitness, l'aerobica e, in generale, gli sport che privilegiano la cultura del fisico. E primeggiano con un vantaggio netto: i praticanti sono ben 5,1 milioni di italiani contro 4,6 milioni che si dedicano al calcio, ma anche al calciotto, al calcetto. In termini percentuali vuol dire che pratica fitness il

25,2 per cento degli italiani (1 su quattro) e il calcio il 23 per cento. Dai Giochi olimpici del 1960 — ovvero dalla prima indagine dell'Istat sugli italiani e lo sport — la società è davvero profondamente mutata: all'epoca lo sport più praticato in assoluto era la caccia, con il 33 per cento di partecipazione. Oggi ad andare a caccia non è rimasto che uno sparuto 1,3 per cento di italiani, assediati dagli ambientalisti. Dai Giochi olimpici, comunque, la società non è soltanto mutata, bensì profondamente cresciuta, o per meglio dire invecchiata. E se oggi siamo diventati il Paese più vecchio del mondo secondi soltanto al Giappone, non ci dobbiamo stupire che i nostri anziani siano sempre più attivi. Ecco che secondo l'Istat nella popolazione con più di 75 anni la percentuale di chi pratica sport è di quasi il 9 per cento per i maschi (8,9) e del 4,6 per cento delle femmine. Numeri impensabili all'inizio degli anni Sessanta. Come impensabile era una simile corsa verso le sostanze dopanti. Dice il presidente Alleva: «L'uso di sostanze dopanti è ritenuto un fenomeno diffuso nella pratica sportiva da circa il 50 per cento degli sportivi. Ampia è la diffusione della sua pericolosità. Eppure esiste un 15 per cento di sportivi che ritiene inevitabile il ricorso alle sostanze dopanti».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(<https://www.facebook.com/gazzetti>

[fref=\(b\)tps://twitter.com/gazzettinonline](https://twitter.com/gazzettinonline)

Gazzettinonline

(<http://www.gazzettinonline.it>)

Quotidianamente... le nostre città

NEWS | CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | SPORT | CULTURA | CITTÀ ▾

CLICCA E SCOPRI
TUTTE LE OFFERTE VALIDE
DAL 9 AL 22 NOVEMBRE

EURONICS **CITY** **GIARRE**
Via Teatro, 52/54 - Giarre - tel. 095 930996

Giarre, successo per "Un gol per l'integrazione" organizzato dalla Uisp



pubblicato il 20 novembre 2017 alle 11.48

il Centesimo 
SUPERMERCATI ITALIANI

Condividi su [/http/](#) [/http/](#)

Sabato scorso 18 novembre il Comitato Uisp di Giarre, all'interno del progetto nazionale SportAntenne, che ha come obiettivo quello di combattere le discriminazioni razziali, ha organizzato l'evento sportivo "Un goal per l'integrazione" in collaborazione con la Cooperativa San Giovanni Battista di Giarre, con cui ha sottoscritto un protocollo d'intesa

KENA INTERNET

3,99€/30gg

4 GIGA

KENA MOBILE ATTIVALA ONLINE

(<http://www.gazzettinonline.it/wp->

content/uploads/2017/11/23755969_10214968014380442_1403699951_n.jpg) L'evento che si è svolto nel campo "Regina Pacis", ha visto protagonisti i ragazzi ospiti della cooperativa impegnati in un triangolare di calcio a 7 diretti dagli operatori sportivi dell'Uisp. Il torneo si è concluso con la premiazione di tutte le tre squadre partecipanti.

Presenti all'evento il presidente del Comitato Uisp di Giarre e coordinatore del progetto Valentina Romano, l'assessore allo Sport del Comune di Giarre Piero Mangano, i dirigenti Uisp del settore Calcio e gli educatori della Cooperativa.

Entusiasmo da parte dei ragazzi e soddisfazione da parte degli organizzatori per un pomeriggio "colorato" di puro divertimento all'insegna dello sport per tutti e dell'integrazione.

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding) (http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding)

Il primo scaldacqua elettrico di media capacità con tecnologia ibrida in classe A.

50% RISPARMIO OGNI GIORNO

Garanzie su misura, sistemi hi-tech e assistenza h24

Proteggi la tua casa!

Prestiti alle Imprese. Fino a 3.000.000€ Senza Intermediari. Verifica la Tua Idoneità Oral

Lendix.com

Bonus Scommesse Calcio 500€. Registrati Gratis su SNAI e Scommetti Oral

Bonus Scommesse Calcio

Sponsorizzato da  (<http://www.ligatus.it/>)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

che prevede l'organizzazione non solo di attività sportive rivolte ai ragazzi provenienti da paesi terzi, ma anche uno sportello-ascolto per la raccolta di segnalazioni di eventuali episodi di discriminazione.



KENA INTERNET

(<https://www.facebook.com/gazzettinonline>) (<https://twitter.com/gazzettinonline>)

3,99€/30gg

4 GIGA

KENA MOBILE ATTIVALA ONLINE

I PIÙ LETTI



(<http://www.gazzettinonline.it>)

Decapitato dai carabinieri clan Brunetto, 12 arresti...



(<http://www.gazzettinonline.it>)

Riposto, grave incidente in via Roma: quattro... (<http://www.gazzettinonline.it>)



(<http://www.gazzettinonline.it>)

Fiumefreddo, grave incidente in A18: autocarro perde...



(<http://www.gazzettinonline.it>)

Mascalì, caso bimbo deceduto: "era meningite" (<http://www.gazzettinonline.it>)

suprema

CORSI LIBERI



SEDE DI
Giarre

PRESSO
ISTITUTO SACRO CUORE
VIA V. ALBERI 19

ULTIMI ARTICOLI



(<http://www.gazzettinonline.it>)

Piano delle Bonifiche: "bocciati" i Comuni di...

20 NOV 2017 NBA: L'ALL STAR GAME TORNA A CHICAGO 32 ANNI DOPO LO SHOW DI JORDAN

20 NOV 2017 RITARDA LA COSTRUZIONE DEL NUOVO STAMFORD BRIDGE. SARÀ PRONTO SOLO PER IL 2024


20 NOV 2017 IL MANCITY VOLA SUI SOCIAL: SUPERATO IL MILIONE DI ISCRITTI AL CANALE YOUTUBE

19 NOV 2017 ASSOSPORT: INTERNA CHIAVE PER CRESCER

ALL NEWS / ALTRI EVENTI / CALCIO / CONI / ECONOMIA E POLITICA / FEDERAZIONI ITALIANE / FORMAZIONE&CONVEGNI / HOME PAGE / ISTITUZIONE E ATTUALITÀ / SOLIDARIETÀ / SPORT BUSINESS / SPORT FEDERAZIONI

MDP CONTESTA IL PACCHETTO PER LO SPORT IDEATO DAL MINISTRO LOTTI

19 NOV 2017

 REDAZIONE




Una foto tratta dal web di Luca Lotti, ministro dello Sport

Lenti ZEISS EnergizeMe.
Chiedi al tuo ottico.



Clicca qui per saperne di più

Un "contro pacchetto" sullo sport a firma MDP: il gruppo parlamentare, che in Senato è guidato da *Marie Cecilia Guerra*, mette sotto accusa le misure messe a punto dal *ministro dello Sport Luca Lotti* proponendone addirittura la cancellazione. Consapevole che però questa strada è difficile da percorrere, in alternativa, MDP propone di riscrivere gran parte delle norme chiedendo innanzitutto che il Coni, "a cui ogni anno arrivano 420 milioni di euro di fondi pubblici, si impegni a fare un resoconto su come queste risorse vengono impiegate".

Nel mirino in particolare l'introduzione di società lucrative nel mondo del dilettantismo: "così - dice il deputato di Mdp Filippo Fossati nel corso di una conferenza stampa - si uccida questo mondo". Si tratta, sostiene anche Guerra, "dell'aspetto più grave della normativa. Grave per il mondo dello sport e per il terzo settore, sempre più assediato da logiche for profit che non gli appartengono".

Tra le proposte di modifica in vista dell'esame della legge di Bilancio, c'è poi la richiesta di prevedere che nell'ambito della suddivisione dei diritti Tv ci sia "una quota di solidarietà" per lo sport di base e la promozione sportiva. E ancora: i senatori e i deputati di Articolo 1 puntano a garantire i diritti dei lavoratori, legando "l'innalzamento delle soglie della no tax area all'avvio di una contribuzione previdenziale per chi percepisce il compenso sportivo". Altre proposte chiedono di intervenire sul fondo unico per fare in modo che "finanzi interventi per la diffusione dello sport per tutti"; e, infine, la maternità delle atlete: "un tema trascurato", osserva Mdp che chiede attenzione anche per le istruttrici. "Il pacchetto Lotti non solo non aiuta - conclude il senatore Miguel Galar - ma danneggia lo sport favorendo le società private a danno del dilettantismo. E' uno strada sbagliata".

CORRELATI

Speserica (Mdp) chiede le dimissioni del ministro dello Sport Lotti
5 marzo 2017
In "All news"

Lotti (Mdp) parla 40 minuti di meno per il pacchetto Sport
9 novembre 2017
In "All news"

Esce il libro di Luca Lotti (Mdp) sul calcio di uno dei CONI
19 dicembre 2016
In "All news"



REVISIONI FIGC
ABODI NUOVO PRESIDENTE DEL CREDITO SPORTIVO

ORE CONTATE PER TAVECCHIO (FIGC) DOPO LE PAROLE DI MALAGÒ, MA IL N.1 DEL CALCIO VUOLE ANCORA RESISTERE

Footer area containing the Sporteconomy.it logo, the word 'REDAZIONE', and a small envelope icon.

YOU MIGHT ALSO LIKE

Ius soli, Boschi ci ripensa: «C'è il tempo per approvarlo»

Manifestazioni in tutta Italia a sostegno della riforma della cittadinanza ferma al Senato

MARINA DELLA CROCE

■ Non sono passati neanche due mesi da quando (era il 27 settembre scorso) Maria Elena Boschi dava per spacciata la possibilità di vedere approvato lo ius soli «in questa legislatura». Ieri, a ulteriore dimostrazione di come per il Pd sia importante dare un segnale a quanto si muove alla sua sinistra, la sottosegretaria ha fatto una brusca marcia indietro riaccendendo le speranze di quanti attendono da anni la riforma della cittadinanza. «Noi l'abbiamo approvata già due anni fa alla Camera - ha ricordato - quindi adesso sicuramente il Senato sta lavorando su questa legge molto importante. La legislatura sta finendo e noi ci auguriamo che i tempi possano consentire questa approvazione».

Sarà il tempo a stabilire quanto realmente il Pd sia intenzionato ad andare fino in fondo. Intanto - contrariamente a quanto detto dalla sottosegretaria, il Senato non riprenderà in mano la discussione

sullo ius soli almeno fino al prossimo 5 dicembre quando, una volta licenziata la legge di Bilancio, si potrebbe aprire una finestra utile per approvare il provvedimento. Sempre a patto, però, che il governo si decida finalmente a porre la fiducia senza la quale, con 48 mila emendamenti da discutere e l'opposizione di tutte le destre e del M5S, non si va da nessuna parte.

Intanto le aperture fatte del Pd (per quanto per ora siano solo a parole) permettono alle destre di fare campagna elettorale contro lo ius soli e promettono battaglia. «Siamo pronti a ogni forma di protesta, pacifica e legale, per fermare la legge», assicura Matteo Salvini annunciando per i prossimi 2 e 3 dicembre due giorni di mobilitazione della lega contro la riforma della cittadinanza. «Sarà una grande mobilitazione alla quale ci auguriamo vorranno prendere parte anche tutte le forze sociali e politiche che condividono il nostro progetto», ha spiegato il segretario del Carroccio.

Si accoda Renato Brunetta: «La sinistra pensa di risolvere tutto con lo ius Soli. In questo momento può essere una priorità dare un milione di cittadinanze automatiche? Già ne diamo 200mila all'anno, siamo tra i Paesi più generosi in tal senso. Se fossi cinico mi augurerei che Gentiloni riuscisse a far approvare lo ius soli, così noi dal giorno dopo potremmo raccogliere le firme per abolirlo in piena campagna elettorale», ha spiegato il presidente dei deputati di Forza Italia.

Chi la cittadinanza l'aspetta da quando è nato sono ovviamente i diretti interessati, i circa 800 mila ragazzi nati in Italia da genitori immigrati. Organizzate da «L'Italia sono anch'io», «Italiani Senza Cittadi-

nanza», «Insegnanti per la Cittadinanza», «Movimento di Cooperazione Educativa», «Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti», «Cemea», «A Buon Diritto» ieri si sono svolte manifestazioni in numerose città per sollecitare l'approvazione del provvedimento. A Roma sotto Montecitorio si è tenuto una girotondo con gli alunni di due scuole romane, mentre una delegazione di studenti è stata ricevuta dai presidenti della Camera e del Senato. Quest'ultimo ha ribadito l'impegno a far calendarizzare la legge tra i lavori di Palazzo Madama. «Questi sono giorni decisivi perché la discussione al Senato riprenda e volga a un termine positivo», ha detto il senatore Luigi Manconi, presente anche lui all'incontro. «Per questo occorre tenere alta l'attenzione sul tema e sostenere con ogni mezzo la mobilitazione - ha proseguito il presidente della Commissione Diritti umani - a partire dal digiuno a staffetta ripreso proprio oggi (ieri, ndr) da 58 cittadini italiani».

La Lega annuncia proteste contro il provvedimento per i prossimi 2 e 3 dicembre

Quella "palestra della legalità" sottratta ai boss del litorale e bloccata dal Campidoglio

SERGIO RIZZO

OSTIA NON È SOLTANTO il posto dove qualcuno squarcia le gomme dell'auto di una troupe della rete televisiva La7 mentre in piazza si manifesta contro le intimidazioni alla stampa, e il giorno dopo va a fuoco il portone del circolo del Pd: fatti accaduti fra giovedì 16 e venerdì 17 novembre. Ma la storia di una palestra che da mesi la burocrazia comunale fa di tutto per ostacolare dice tutto sull'aria che spesso si respira in quella che se non fosse un quartiere di Roma sarebbe l'undicesima città più grande del Paese. Anche perché non è una palestra qualsiasi in un posto qualsiasi.

Il giorno in cui la vicenda comincia ci mette la faccia anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando, insieme al governatore del Lazio Nicola Zingaretti. "Ostia, nei locali sequestrati nasce la palestra aperta a tutti" titola *Repubblica.it* un articolo di Federica Angeli. La Regione Lazio ha appena firmato un accordo con il tribunale di Roma per utilizzare un locale di mille metri quadrati sequestrato due anni a Mauro Balini. Quello diventerà, scrive la nostra Angeli, "un luogo dove bambini e giovani potranno fare sport a poche strade dal quartier generale degli Spada a cui l'assessore Sabella chiuse una palestra. A lungo i residenti di Nuova Ostia hanno criticato quell'operazione proprio perché i figli non avevano più un'alternativa, a prezzi modici, per fare sport. Ora l'hanno, e potranno scegliere se frequentare la nuova palestra aperta dagli Spada o questa".

Un segnale chiaro, finalmente, che a Ostia lo Stato c'è.

E ancora più forte perché si apre alla città un luogo simbolo delle ombre che da anni si stendono sul decimo municipio di Roma: il grande spazio destinato ad accogliere la palestra è stato sequestrato insieme ad altri 530 immobili, agli stabilimenti balneari "Hakuna matata" e "Plinius", nonché a 19 società, auto, moto, barche e conti in banca per un totale di 450 milioni al ras del porto di Ostia. Nipote di quel Vittorio Balini ex bagnino diventato ricco sfondato vendendo i diritti di Dallas alle ti-

Lo spazio faceva parte di un maxi sequestro di immobili e stabilimenti balneari

Pressing di magistrati e Regione Lazio inutile. L'inaugurazione prevista per ottobre non c'è stata

vù di Silvio Berlusconi, Mauro Balini finisce nei guai per i presunti legami con i clan che controllano gli affari sul litorale.

Quella palestra pubblica dovrebbe quindi segnare una linea netta di demarcazione fra Ostia e quel mondo. L'operazione è affidata all'Ipab della Regione Lazio Opera Pia Asilo Savoia, che ha avviato il programma d'interventi di inclusione sociale "Talento e tenacia". Una volta ristrutturati, i locali della palestra saranno gestiti una start up di giovani. Perfetto. Nessuno però riesce a im-

maginare la tenacia con cui la burocrazia ostacolerà il piano. A maggio sarebbe tutto pronto per partire: l'inaugurazione della palestra è prevista per l'inizio di ottobre. Ma è allora che inizia il tiki-taka comunale. Le riunioni si susseguono alle riunioni, in un crescendo inconcludente. E quando arriva l'autunno siamo a zero.

A quel punto il magistrato e la Regione battono i pugni sul tavolo. Vogliono che il Comune di Roma spieghi perché la pratica si è impantanata negli uffici. Reazione comprensibile: lo

Stato, la Regione e il Comune sono tutti dalla stessa parte, eppure qualcuno rema contro. Si convoca allora l'ennesima riunione il 2 ottobre, e al termine l'assessorato all'Urbanistica di Roma capitale dirama un comunicato stampa: «La richiesta dei lavori per la palestra è immediatamente eseguibile in quanto compatibile con la destinazione urbanistica vigente». Tutto a posto, dunque? Macché. Il progetto resta impantanato, finché non si arriva a un nuovo faccia a faccia il 24 ottobre: il Comune conviene che per iniziare i lavori è sufficiente una semplice comunicazione agli uffici competenti. La "Gila", così si chiama in gergo tecnico, arriva quindi agli uffici comunali il 26 ottobre: due giorni dopo l'incontro di cui sopra. Ma il 31 ottobre l'architetto responsabile dell'ufficio tecnico del municipio di Ostia blocca nuovamente tutto. La ragione? «In relazione al-

la pratica in oggetto è necessario reperire informazioni presso il dipartimento PAU relativamente alla legittimità del manufatto». Legittimità? Non bastasse questo, il successivo 8 novembre il medesimo architetto solleva il problema che «la pratica in oggetto» necessita di una «determinazione dirigenziale di approvazione o di presa d'atto delle modifiche sopravvenute». Che per giunta «dovrà essere munita dell'apposito parere favorevole del collegio di vigilanza e della commissione di vigilanza».

Va ripetuto: Ostia non è certo quella del giornalista con il naso spaccato dalla testata di un boss. Ma lo stato che dichiara guerra ai clan e finisce per farla a se stesso non è certo uno spettacolo migliore.

Da una telefonata tra l'ex azzurro Walter Rista e il direttore Pietro Buffa nasce la Drola Parte così l'avventura della squadra del penitenziario: allenamenti intensivi e campionato

6

Sono gli anni passati da quando il rugby entrò per la prima volta in carcere. Da allora sono stati realizzati tre film per cinema o tivù sulle esperienze di Torino e Bologna

24

Sono i giocatori di Torino che una volta riacquistata la libertà hanno continuato a praticare il rugby in squadre «regolari». E sono 120 i detenuti che negli anni hanno giocato nella Drola



di VALERIO VECCHIARELLI

All'inizio sembrava un azzardo senza futuro, un rischio non calcolato. Walter Rista, torinese, ex azzurro degli anni 70 si era messo in testa un'idea meravigliosa: portare il rugby dentro al carcere «Lorusso e Conugno» della sua città. Un'idea che si era fatta strada nella sua testa da 25 anni, ma che non sapeva come rendere realtà. «Tutto successe — racconta — durante un tour in Argentina. Andavamo a giocare in Patagonia e il nostro pullman fu costretto a fermarsi perché si in-

castro con uno che procedeva al contrario. Scendemmo per aiutare gli australi, ma gli occupanti dell'altro mezzo rimasero immobili sui loro sedili. Notai che erano giovani con lo sguardo da vecchi. Le guardie mi dissero che stavano trasferendo un gruppo di carcerati. Da quel momento pensai che per dar loro un po' di allegria avrei dovuto trovare il modo di farli giocare a rugby...». Per 20 anni il pensiero di Rista resta tale, fino alla fatale coincidenza: «Sono a casa di un mio amico psichiatra, a un certo punto prendo il telefono e mi dice "Illustra il tuo dannato progetto". Io non sapevo chi ci fosse dall'altra parte, mi ascoltò e mi disse di presentarmi da lui la mattina dopo. Era Pietro Buffa, l'illuminato direttore del carcere».

Da quella telefonata, anno 2010, il rugby dietro le sbarre è diventato una realtà sorprendente. È il primo passo di quella che sarà la Drola (traduzione dal dialetto piemontese: cosa strana). In squadra del carcere di Torino che ha aperto una strada, battuto gli muri, rivoluzionato consuetudini. Il programma di allenamenti è fitto, 3 volte la settimana in campo, 2 volte in palestra, il sabato o la domenica la partita di campionato: «Così i ragazzi si stancano di una stanchezza salutare, pensano al benessere fisico, alla squadra, alla solidarietà con i compagni». In sei anni il sogno di Rista ha provocato una rivoluzione: la squadra è stata iscritta al cam-

pionato di serie C costringendo la federazione di rugby a scrivere un regolamento in deroga, perché per ovvi motivi la Drola può disputare solo partite in casa e ha un numero di atleti stranieri non contemplato dalle leggi sportive.

Il giorno dell'esordio: «Andammo al reparto insieme con il direttore per vedere se era tutto a posto, non nascondo che eravamo preoccupati. C'era un silenzio irreale, ci venne incontro un agente di custodia e ci disse "I ragazzi sono già in campo". Mentre andavamo a prendere posto in tribuna il direttore mi confidò: "Rista, abbiamo già vinto! In tanti anni mai avevo sentito un agente chiamare ragazzi i detenuti"».

Oggi la Drola si allena con continuità, i suoi giocatori devono sottoscrivere un codice etico e per reclutare nuove forze l'Amministrazione Penitenziaria ha perfino emesso un bando nazionale per scovare nelle carceri italiane chi abbia i requisiti di moralità e buona condotta per giocare a rugby. Intanto l'utopia di Rista è volata oltre le sbarre: Pietro Buffa è stato promosso Provveditore in Emilia Romagna e ha portato con sé l'idea a Bologna. Subito è nato il Gladio Dozza, la squadra del carcere emiliano. Vari documentari, un film, un libro, raccontano l'avventura ovale dietro le sbarre e sulla scia torinese il rugby è entrato a Rebbia, Saluzzo, Cuneo, Alessandria, Milano, nei carceri minorili Beccaria e Nisida, al punto che Amministrazione Penitenziaria, Coni e Federugby stanno per firmare un accordo quadro che regoli l'ingresso del rugby in tutti gli istituti di pena italiani. Scontata la pena, 24 ragazzi della Drola giocano liberi di far meta in vari campionati. Aziz e Christian hanno frequentato un corso da allenatore e insegnano rugby agli sfortunati ospiti del Cottolengo a Torino, Alex e Gonzalo giocano in Spagna dove hanno provato a ricostituirsi una vita dispensando piaccaggi e aggressività. Nel rispetto delle regole.

LA RIPRODUZIONE È GRATUITA

Il mercato Le vendite dei modelli a pedalata assistita volano più in alto di quelle di scooter e auto, con numeri di crescita a 3 cifre, che mostrano come la tendenza sia rilevante perfino in Italia, paese delle piste ciclabili inesistenti

Bici elettriche così la passione si è trasformata in moda di massa

ILARIA SALZANO

È un "megatrend", l'approdo della tecnologia sulla tradizione, il fenomeno della mobilità più inaspettato di sempre. Le biciclette a pedalata assistita corrono veloci più di scooter e auto, perlomeno a vedere i numeri con crescita a 3 cifre, che mostrano come la tendenza sia rilevante perfino in Italia, paese delle piste ciclabili inesistenti, interrotte, lasciate a metà. Lo scorso anno ne sono state acquistate 124.400 unità secondo i dati Anc-

ma, l'associazione nazionale di produttori ciclo e motociclo, con una crescita del +120%.

Certo, ci è voluto un po' a sfatare tutti i miti nati negli anni. L'e-bike non è una bici elettrica (dove ci vorrebbe targa, casco etc...). Si può parlare di un'evoluzione della due ruote? Certo. Capire questo è stato il fattore fondamentale che ha spinto la crescita. Complici sono stati i servizi di ride-sharing diffusi dai comuni, che consentono tutt'oggi a chiunque di apprezzarne le doti per pochi euro mensili. Ovviamente nel caso del noleggio a minuto parliamo di biciclette senza grandi pretese, da dover riportare agli stalli dopo l'uso. Ma chissà se proprio questi micro affitti abbiano permesso agli utenti di valutare meglio l'efficacia e le performance della "spinta" elettrica... prendendone in considerazione poi anche l'uso privato.

Una cosa è sicura. Chi vive nelle grandi città e ha sempre sofferto del piccolo raggio d'azione della classica bici ha visto l'e-bike come soluzione al traffico e nuova alternativa per percorrere maggiori distanze. Gli amanti dello sport hanno potuto pure raddoppiare le proprie prestazioni: arrivando fino ai 120 km al giorno e ai duemila metri di dislivello. Il segmento attualmente più diffuso è proprio quello delle E-Mountain Bike (e-mtb) con circa il 60% delle vendite in Italia: soddisfano diverse esigenze, sfidando l'off-road, con un occhio fisso sul design.

Tra le eccellenze nel Belpaese troviamo Polini e Bianchi, insieme con l'intenzione di creare un mezzo senza limiti: la nuova Impulso garantisce 5 livelli di assistenza e pedala-

te assistite fino a 200 km di autonomia. La Piaggio Wi-Bike, invece, oggi può essere utilizzata come macchina da fitness, impostando uno sforzo fisso e una determinata frequenza di pedalata; oppure, concepita come mezzo con cui spostarsi senza sudare, selezionando la soglia massima di fatica. Per pavè cittadini e fondi sabbiosi, la BAT sfoggia forme muscolose, pneumatici da 20" e battistrada tassellato largo 4". Questa ha anche un sistema elettrico progettato per essere potenziato man mano con l'esperienza da 12 a 25 km/h: ideale, dunque, per i bambini.

Il bimbo è troppo piccolo per pedalare?

Diversi modelli sono studiati apposta per i fondi sconnessi delle nostre città e per "sopravvivere" alla tremende buche

Con la Beach Vintage Side, prima side e-bike al mondo c'è un vero e proprio "carrozzino" per ospitarlo: è un modello unico nel suo genere, grazie allo stile che richiama i sidecar, fornito di sedute e manopole in Alcantara e sella ammortizzata, lusso e comfort. Sono mezzi che nascono per utilità, ma spesso vengono acquistati perché diventano oggetto del desiderio. Con prezzi che arrivano a sfiorare anche i 15.000 euro.

Piatto ricco per i ladri di biciclette? Certo. Ma con il tempo i modelli si sono evoluti molto anche sotto questo profilo, tranquillizzan-

do chi negli anni passati era restio all'acquisto. La Siral, azienda vicentina, ad esempio, ha dotato di pin la sua Neox: una volta parcheggiata, il codice manda in blocco tutta la meccanica, rendendo il mezzo inutilizzabile. Piaggio dal canto suo ha preferito mettere un antifurto satellitare monitorabile tramite app. Inoltre, qui batteria e motore sono collegati da un codice univoco: tolto il display la Wi-Bike non funziona più. La PMzero wellness Bike - ultimo arrivo dalla Lombardia - debutta invece direttamente con l'assicurazione contro il furto grazie alla targatura, in aggiunta al Gps e all'antifurto elettronico.

Prodotti ricercati, premi, brevetti e alta tecnologia italiana ad ogni modo non riescono a tenere testa alle importazioni. Perfino finora. Sono 108.800 i prodotti esteri venduti quest'anno (su un totale di 124 mila). La causa è soprattutto il Sol Levante. Secondo i dati di EBMA (European Bicycle Manufacturers Association) l'import cinese dal 2010 che era a quota zero nel 2017 ha oltrepassato le 800 mila unità. E solo lo scorso anno superava i 430 mila pezzi, con una crescita di oltre il 40% rispetto al 2015. Numeri su cui i produttori europei chiedono controllo e dazi e la Commissione Ue ha aperto un'indagine antidumping. Obiettivo: non mandare in crisi tutta la filiera di 800 Pmi che dà lavoro a più di 900 mila addetti. Non solo. Il Made in Italy anche in questo settore potrebbe diventare presto l'ennesimo mito da imitare e da svendere.

Il futuro

Il sole muove i pedali L'e-bike diventa davvero ecologica

BARBARA CRINAUDO

La Solar Bike con la carica solare è una nuova alleata per la mobilità alternativa. La prima bici elettrica che sfrutta i pannelli fotovoltaici è made in Italy ed è prodotta in Trentino Alto Adige dall'azienda Leaos. La fuoriserie a due ruote ha conquistato una buona parte di ciclisti e grazie al suo design, resistenza ed ecosostenibilità, oltre ad aver rivoluzionato il lifestyle è riuscita a convincere con grinta un gruppo d'investitori nella produzione, trasformando il progetto in una storia di successo.

L'idea è nata nella testa dell'imprenditore Armin Oberhollenzer: «Tutto ha avuto inizio durante un viaggio in Asia, dove a differenza dell'Europa la bici elettrica riveste un ruolo emergente. Così mi sono chiesto, cosa si potesse fare per raggiungere una determinata clientela in Europa».

A quanto pare, al rientro dal viaggio Oberhollenzer ha iniziato a mettere nero su bianco una serie di pensieri, facendosi aiutare da una bella squadra tecnica per la realizzazione, formata dall'ingegner Oswald Gasser e dal designer industriale Francesco Somacal. Il primo modello è arrivato all'edizione tedesca dell'Eurobike nel 2012, negli anni successivi l'impresa è riuscita a trovare i fondi fino a perfezionarsi alle ultime versioni disponibili sul mercato.

La filosofia è racchiusa sotto il logo con le tre parole: "Design, Art, Passion", e un piccolo Buddha stilizzato accanto, che comunica la leggerezza e la spensieratezza nel girare in sella.

Il prodotto lo scorso aprile, ha ammaliato due imprenditori austriaci Hans Peter Haselsteiner e Michael Altrichter, che durante la diretta tv dello show televisivo austriaco Minuten, 2 Millionen, hanno scelto di sostenerne con una congrua somma la fabbricazione.

Per quanto riguarda la tecnica, nulla è lasciato al caso. Esteticamente la bicicletta non ha tubi e motore a vista, il tutto è integrato nella sua monoscocca in fibra di carbonio. Questo materiale di lusso è facilmente plasmabile, oltre ad avere la possibilità di assumere forme diverse richiede una manodopera esperta; inoltre fanno parte del ricercato telaio pezzi in alluminio e pelle. L'elemento caratterizzante del corpo è il film fotovoltaico cui è rivestito, in grado di accumulare energia sufficiente per pedalare fino a trenta chilometri al giorno.

Dal punto di vista tecnologico la bike è dotata di un display digitale inglobato nel manubrio, che monitorizza il livello dell'alimentazione energetica solare ed è collegabile allo smartphone. Qualora esaurisca la carica solare, è possibile passare a quella elettrica.

Inoltre, è incluso nella "Carbon Monocoque" centrale il sistema di freni a disco idraulici, le due ruote, l'impianto di luci Power Led fornite dal produttore tedesco Supernova e il cambio automatico NuVinci, che permette di scegliere le marce in maniera fluida e senza scatti. Ogni pezzo è unico: la sella di pelle è San Marco, i pedali arrivano da Berlino dalla Schindelhauer Bikes, le manopole del manubrio sono Brooks, gli pneumatici Balloon.

E' possibile scegliere due versioni di propulsione da 25 e 45 km/h, con dieci livelli di spinta. La batteria è da 11,6 Ah e pesa 2,2 chilogrammi, è totalmente integrata ed estraibile e offre la possibilità di ricarica sia nella bici sia fuori.

Veniamo ai costi, si parte da una base di 5.490 € con possibilità di aggiungere ricercati e pregiati accessori tra cui le pregiate borse di legno, da attaccare al lato realizzate in esclusiva dalla ditta Embawo; la due ruote è dotata di un sistema GPS e antifurto.

Così le biciclette elettriche si possono usare anche nei Paesi più sperduti del mondo



L'Avviso di selezione è reperibile sul sito internet di ACER Ferrara www.acerferrara.it alla sezione "Amministrazione trasparente" "Bandi di concorso - Selezione - Selezione in Corso".

QUOTIDIANI LOCALI

la Nuova Ferrara



Cerca nel sito

HOME | EDIZIONE | SPORT | TEMPI LIBERI | ITALIA MONDO | FOTO | VIDEO | RISTORANTI | AMMINI LOCALI | PRIMA

BLACK WEEK SCONTI dal 10% al 30% www.casatuaitalia.it

Sei in HOME > SPORT > AI REGIONALI UISP DI CAMPESTRE...

Ai regionali Uisp di campestre trionfa la Salcus

Le gare al parco urbano "Bassani" di Ferrara Abdelhamid e la Chubak primi assoluti

20 novembre 2017



FERRARA. Importante appuntamento di cross, ieri mattina al parco urbano "Giorgio Bassani" di Ferrara, dove si è corso il campionato regionale Uisp di corsa campestre. La manifestazione, organizzata da Uisp Atletica di Ferrara e Team Proethics, ha visto il netto successo di Salcus, il gruppo di Santa Maria Maddalena (affiliato Uisp a Ferrara), già plurivincitore dei campionati nazionali: ieri mattina ha messo in campo tutti i suoi atleti per aggiudicarsi la prova unica ferrarese. La bella mattinata di sole ha portato a "bagnarsi i piedi" sul bel percorso del parco urbano circa 350 podisti amanti dei cross, che, fedeli alle proprie società di appartenenza, non hanno voluto far mancare i propri punti.

Tantissimi i giovani al via nelle gare più brevi, supportati dall'incitamento dei genitori e dei responsabili dei rispettivi gruppi d'appartenenza. I primi a partire sono stati però i veterani, sulla distanza di 4 km circa, e si sono registrate le vittorie assolute di Ivano Malini, che ha preceduto l'ottimo Nino Sarno, portacolori della Corriferrara, mentre al femminile la vittoria l'ha portata a casa la romagnola Tiziana Sportelli. Tra le senior facile e scontata vittoria dell'imolese Nadiya Chubak, sempre solitaria al comando; molto combattuta e avvincente, invece, la gara maschile, dove si è avuto il testa a testa per almeno tre quarti di gara tra l'ottimo portacolori della Ssalcus, Angelo Marchetta, che ha tirato per buona parte della gara, cedendo solamente nel finale ad Abdelhamid Ezzahidy, capace di un allungo spiazzante, che gli ha permesso di giungere solo al traguardo.

Alle premiazioni lo staff Uisp Ferrara e il referente regionale Christian Mainini.

Su Google Play Edicola tutte le notizie della tua città. **Palmo a palmo.**



DO LUNEDÌ POME' RADDOPPIA
TUTTI I LUNEDÌ e GIOVEDÌ POMERIGGIO
può donare tutti i giorni del lunedì al sabato e l'ultima domenica del mese dalle 7.00 alle 11.15
TUTTI I LUNEDÌ e GIOVEDÌ POMERIGGIO dalle 16.30 alle 19.00
AVIS Provinciale Ferrara Corso Giovecca n. 155 - Ferrara

BRICOMAN
PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

AURUM
ACQUISTA IN CONTANTI
IL TUO ORO E ARGENTO USATO

TOP VIDEO

Furto e devastazione al distributore Beyfin

Incidente tra Ferrara e Altedo

Incidente a Lagosanto, muore trentenne

A Massenzatica corriera esce di strada a causa del maltempo

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Un bagno ricercato ed elegante? Ecco dove cercarlo.

Dove

10 alimenti che aprono le arterie in modo

Domenica prossima grande appuntamento con la mezza maratona a Pontelagoscuro, dove si correrà il Memorial Cardinelli.

totalmente naturale

< >

da Taboola >

Ecco i primi di categoria e, quindi, campioni regionali Uisp.

Primi passi femminile: Francesca Eyome (Blizzard BO).

Primi passi maschile: Nick Barilli (Pol. Scandianese RE).

Pulcini femminile: Sara Mahboub (Victoria Atletica BO).

Pulcini maschile: Mattia Genovese (Pol. Scandianese RE).

Esordienti femminile: Sofia Ferrari (Atletica Reggio).

Esordienti maschili: Francesco Bigoni (Atletica Delta FE).

Ragazze: Giulia Bartolomei (Lumega BO).

Ragazzi: Mattia Biagini (Atletica Blizzard BO).

Cadette: Elena Bonafè (Atletica Delta FE).

Cadetti: Federico Rondoni (Pol. Scandianese RE).

Allieve: Elisa Mezzadri (Blizzard BO).

Allievi: Simone Massarenti (Atletica Delta FE).

Senior maschili

A 20: Abdelhamid Ezzahidy (Blizzard BO).

B 30: Angelo Marchetta (Salcus FE).

C 35: Massimo Mattiolo (Salcus FE).

D 40: Haoul Abderrazak (Salcus FE)

Senior femminili

A 20: Elisabetta Rimensi (Quadrilatero FE).

B 30: Serena Borsari (Victoria Atletica BO).

C 35: Elena Bombonati (Salcus FE).

D 40: Nadiya Chubak (Lughesina RA).

E 45: Monica Pizzi (Victoria Atletica BO).

Veterani

F 50: Ivano Malini (Pol. Zola BO).

G 55: Aniello Sarno (Corriferrara FE).

H 60: Lorenzo Andreose (Salcus FE).

I 65: Michele Vanzi (Quadrilatero FE).

L 70: Romolo Soffiati (Quadrilatero FE).

M 75: Alessandro Pigliacampo (Pontelungo BO).

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Comacchio Del Delta - 85000

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara

Visita gli immobili dell'Emilia Romagna

NECROLOGIE



Poletti Giordano

Ferrara, 20 novembre 2017



Talmelli Valeriano

Ferrara, 20 novembre 2017



Montanari Nino

Ferrara, 20 novembre 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

KENA FACILE	1,99€	200	PUBBLICITÀ
		200	

Veterane**F 50:** Tiziana Sportelli (Gs Lamone Russi RA).**G 55:** Monica Casadio (Pontenuovo RA).**H 60:** Germana Babini (Pontenuovo RA).**I 65:** Nadia Spezzati (Gs Drago RA).**Classifiche società****Adulti:** 1ª Salcus FE 759, 2ª Quadrilatero FE 523, 3ª GS Lamone Russi RA 441.**Promozionale e giovanile:** 1ª Atletica Borgo Panigale BO 511,5, 2ª Scandianese RE 458, 3ª Atletica Blizzard BO 445,5.

20 novembre 2017

**GUARDA ANCHE**

di notizie

La mareggiata si è mangiata la spiaggia a Lido Spina

Le aziende ferraresi a Fico

La nebbia avvolge Ferrara. Diversi gli incidenti

DAL WEB

Vestiretti da Milano ▶

Nuova XF Sportbrake è arrivata. Provala.

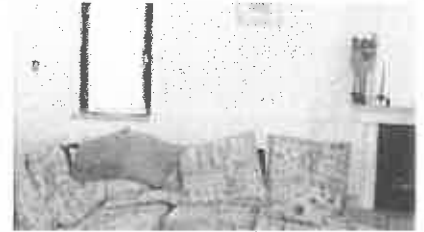
30/11/2017

"Biscotto!", sfottò svedese all'uscita di San Siro

18/11

Fai 1 questionario al giorno e ti paghi un viaggio

Sondaggio Confionio

CASE MOTORI LAVORO **ASTE****Appartamenti Trivero Sella**

Trova tutte le sale pubbliche

KENA FACILE	1,99€ /30gg	200 MINUTI	200 MB	KENA MOBILE ATTIVALA ONLINE
--------------------	--------------------	-------------------	---------------	---------------------------------------

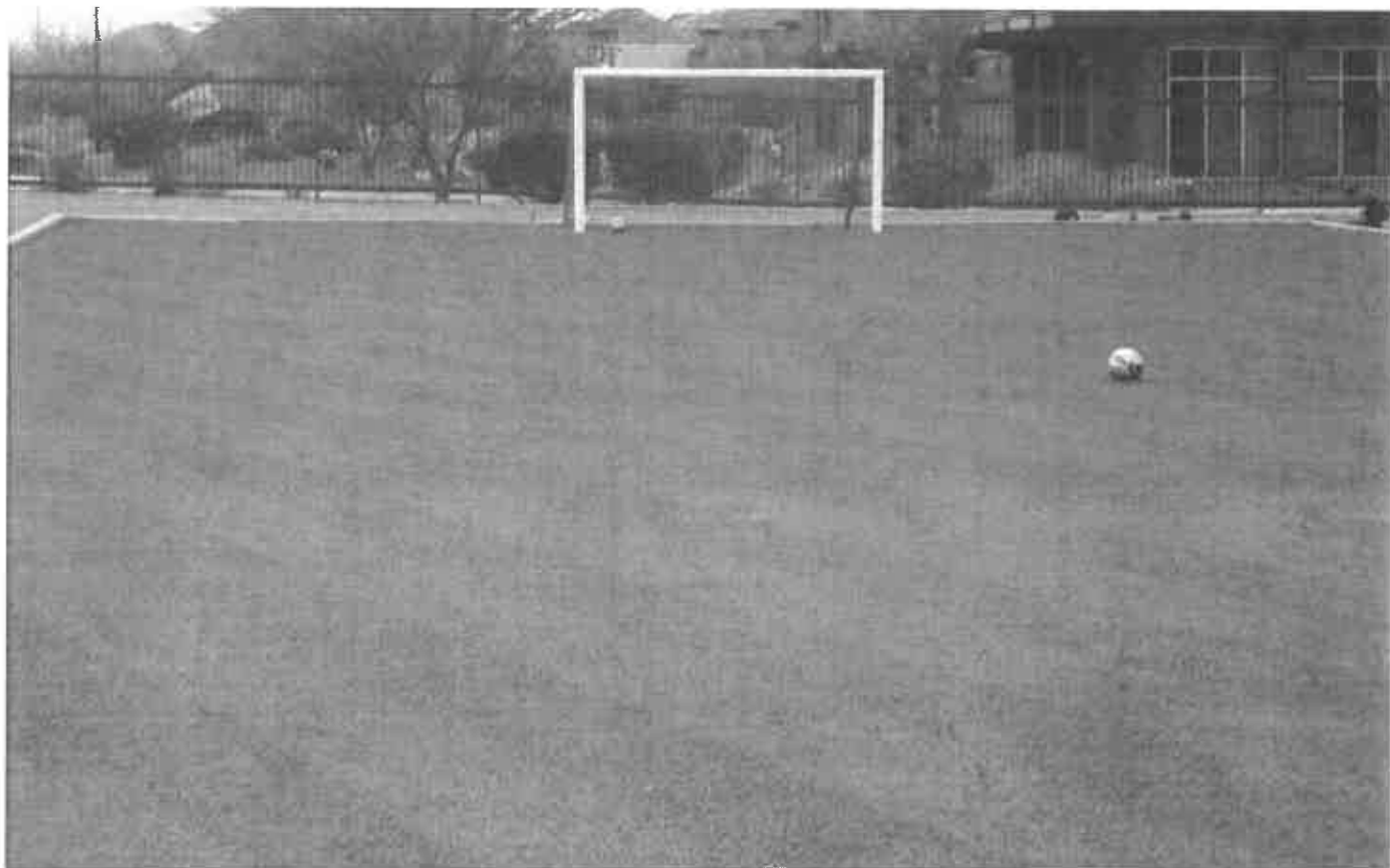
ILMIOLIBRO

CLASSICI E NUOVI LIBRI DA SCOPRIRE

Libri da leggere, a ciascuno la sua lista

Campionato di calcio Uisp, comanda l'Interedil San Donato

17 novembre 2017



LECCE – Si sta rivelando **avvincente e interessante anche dal punto di vista tecnico** il campionato di calcio organizzato dalla Uisp di Lecce.

Dopo 5 giornate in vetta **alla classifica c'è l'Interedil San Donato**, che proprio nell'ultimo turno ha staccato l'altra capolista, la Farmacia Vergine, imponendosi con un netto 4-1 nello scontro diretto.

Da segnalare, tra i risultati della quinta giornata, anche **il primo successo della Red Cross FC, formazione composta da ragazzi extracomunitari di varie etnie** (alloggiati nel campo profughi gestito dalla CRI), che si è imposta per 3-1 in casa dell'Amatori Sogliano.

Risultati 5^a giornata

Amatori Frigole – Due di Picche 2-2; Interedil – Farmacia Vergine 4-1; Amatori Sogliano – Red Cross FC 1-3; Amatori Sternatia – Rondinelle United 0-0; B.R.C. Casaccia – New

Amatori Calimera 3-0; Pizzeria La Scala – Print Service 0-2; Mavimed – Bar Q8 2-2; New Amatori Soletto – Futura Monteroni 2-1.

CLASSIFICA: Interedil p. 9; Farmacia Vergine p. 7; Print Service, B.R.C. Casaccia, Bar Q8, Due di Picche, New Amatori Soletto p. 6; Mavimed, Amatori Sternatia p. 5; Amatori Frigole, Futura Monteroni, Pizzeria La Scala p. 4; Amatori Sogliano, Rondinelle United p. 3; Red Cross F.C., New Amatori Calimera p. 2.